

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1881

Ve ne è un altro, ed è questo:

« La Camera mantenendo ferma la libertà dell'interesse convenzionale sancita dalle leggi vigenti, invita il Ministero a studiare di nuovo la questione dell'usura nei rapporti colla detta, libertà, e con quelli della legge penale, e passa all'ordine del giorno.

« Bortolucci. »

La terza proposta è questa:

« La Camera udita la discussione generale sul progetto di legge per l'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati delle amministrazioni non governative, delibera di non procedere alla discussione degli articoli.

« Arisi, Martelli, Parpaglia, Cagnola Francesco. »

L'ordine del giorno sospensivo ha la precedenza. Lo rileggo:

« Il sottoscritto, ecc. » (*Vedi sopra*)

DE ZERBI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole De Zerbi ha facoltà di parlare.

DE ZERBI. Io pregherei l'onorevole relatore della Commissione, il nostro collega Fusco, di voler accettare l'ordine del giorno Fili-Astolfone. È un ordine del giorno sospensivo, il quale è stato già svolto anticipatamente colle parole dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Io pregherei l'onorevole relatore di volerlo accettare anche per riguardo ad una parte della Commissione, la quale, come egli sa, è informata alle idee che hanno ispirato quell'ordine del giorno.

Noi (dico noi, perchè c'è anche qui il mio amico, onorevole Fortunato, che mi faceva premura di dirlo), noi siamo partiti dal punto di vista di opposizione all'insequestrabilità. Noi ricordiamo che fin dal 1875 quando io ebbi l'occasione in questa Camera di attaccare il principio dell'insequestrabilità assoluta, l'onorevole Minghetti, allora presidente del Consiglio, rispose che ben presto sarebbe preparato un disegno di legge per menomare l'insequestrabilità. Poi, quando venne il Ministero di Sinistra, l'onorevole Depretis ad una interrogazione degli onorevoli Comin ed Ungaro rispose la medesima cosa dicendo che fra breve avrebbe presentato il progetto; vi fu infine l'onorevole Napodano e l'onorevole Della Rocca che presentarono un progetto di loro iniziativa per scemare l'insequestrabilità assoluta, il quale disegno di legge fu preso in considerazione dalla Camera, fu approvato dagli uffici e credo che sia rimasto allo stato di relazione.

Ora, dicevamo noi, cogliamo questa occasione presentataci dal disegno di legge proposto dagli onorevoli Fusco e di San Donato per mitigare l'insequestrabilità assoluta, e venimmo in questa idea

perchè gli onorevoli Fusco e Di San Donato hanno dichiarato ingiusto ed iniquo l'ammettere tanta disparità fra gli impiegati dello Stato, e gli impiegati dei comuni che sono pur parte, e parte tanto vitale, dello Stato. Ora io trovo che accettando l'ordine del giorno dell'onorevole Fili-Astolfone noi veniamo proprio a raggiungere quello scopo di mitigare l'insequestrabilità assoluta degli impiegati.

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Fili Astolfone è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, do facoltà di svolgerlo all'onorevole Fili Astolfone.

FILI ASTOLFONE. Io dovrei chiedere brevi momenti all'indulgenza della Camera, specialmente dopo le parole dell'onorevole ministro guardasigilli, per chiarire unicamente il concetto della mia proposta.

Devo anzitutto dichiarare che io non sono stato d'intelligenza coll'onorevole guardasigilli (*Oh! oh! — Movimenti*) e mi piace di attestarlo perchè il riscontro spontaneo di due opinioni che si trovano concordi e mirano allo stesso fine, naturalmente si rafforzano a vicenda. Potrei anche risparmiare alla Camera il fastidio di udire le mie ragioni, perchè in genere, ripeto, sono identiche a quelle svolte dall'onorevole guardasigilli; ma ciò che mi preme far rilevare è che noi non pregiudichiamo punto la questione. Essa è rimandata ad un'epoca in cui dovrà essere posta un'altra volta sul tappeto, e in cui si potrà più maturamente discutere questa importante questione. Il sapere se la insequestrabilità possa estendersi o no agli stipendi di tutti gli impiegati delle varie amministrazioni comunali e provinciali e ad altre affini non governative, è una questione che solo si può affrontare, e con maturità di consiglio, quando si dovrà procedere allo studio della riforma sulla Cassa delle pensioni.

Per tali ragioni adunque sembra a me che l'ordine del giorno da me proposto risponda, lasciando integra la questione, ai sistemi stati svolti alla Camera, che mi affido vorrà accogliere col suo voto.

Voci. Ai voti! ai voti!

BORTOLUCCI. Domando di parlare.

PARENZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bortolucci.

BORTOLUCCI. Avendo presentato un ordine del giorno, che è stato letto dal nostro onorevole presidente, dopochè la discussione generale è stata chiusa, so che non mi è permesso di svolgerlo; ma io pregherei la cortesia dell'onorevole guardasigilli perchè, prima di passare alla votazione dell'ordine del giorno sospensivo proposto dall'onorevole Fili